

Fatto a Vigevano. — Testimoni: Giannino Rizzio e Sperone da Pietrasanta, consiglieri, Corradino da Vimercate e Francesco Barbavara segretarii, Oldrado Lampugnano primo camerlengo del duca. — Atti Cristoforo de' Ruggeri da Roma.

237. — (1427), Gennaio 15. — c. 192 (195) t.^o — Annotazione che assegno simile al n. 234 fu fatto ad Albertino dagli Orzi per flor. 15 il mese.

238. — 1427, Gennaio 15. — c. 196 (199) t.^o — Nicolò cardinale prete di S. Croce, legato papale, al doge. Partecipa che il duca di Milano assenti con difficoltà al trattato n. 232; fu eseguito l'articolo relativo alla liberazione della moglie e delle figlie ed alla restituzione dei beni del conte di Carmagnola (v. n. 236), e così pure quanto concerne Gian Lodovico Fieschi. Passerà a Brescia per la consegna dei castelli alla veneta Signoria.

Data a Vigevano.

239. — 1427, Gennaio 16. — c. 197 (200). — Il cardinale di S. Croce a Nicolò Contarini dottore d'arti e di leggi e Paolo Trono, commissari veneti, in Brescia. All'avviso del loro arrivo in quella città, risponde d'essere in Vigevano col duca di Milano il quale è dispostissimo di osservare il trattato n. 232. Esso cardinale parte tosto per Brescia onde eseguire le consegne (v. n. 241).

Data a Vigevano.

240. — 1427, ind. V, Gennaio 19. — c. 166 (169) t.^o — Elia del fu Iacopino de' Porri podestà di Sale, Maffeo da Dugnano del fu Iacopino detto Molino podestà a Castelnuovo e Iacopino da Vertemate podestà e capitano di *Caselle* (Casei Gerola?) giurano al cardinale di S. Croce di tenere e governare le dette terre in nome del conte di Carmagnola, e di consegnarle allo stesso entro il Febbraio venturo, semprechè il conte le riconosca dal duca di Milano (v. n. 236).

Fatto nel palazzo arcivescovile di Milano. — Testimoni: Antonio di Giovanni da Omate, Bartolomeo Zambeccari abate di S. Bartolomeo fuor di Ferrara, Cristoforo de' Mariani da Milano priore in S. Andrea di Venezia, Tomaso da Sarzana baccelliere in teologia; Tonisino della Croce e Paolo del fu Beltramolo da Castiglione, ambi milanesi. — Atti Battista del fu Ubertino da Castiglione not. imp.

241. — 1427, Gennaio 23. — c. 197 (200). — Oldrado Lampugnano al cardinale di S. Croce. Si meraviglia altamente del contegno dei castellani delle rocche. Il duca di Milano non vi ha che fare. Parte subito per provvedere.

Data a Martinengo.

242. — 1427, ind., V, Gennaio 24. — c. 196 (199). — Istrumento in cui si espone che: dovendo Oldrado Lampugnano camerlengo e procuratore del duca di Milano consegnare, in forza del trattato n. 232, le castella e i luoghi di Orzinuovi, Chiari, Pontoglio, Palazzolo ed Iseo ai commissari veneti Paolo Trono e Nicolò Contarini, ed avendo egli promesso in Palazzolo al cardinale di S. Croce che la con-